

## LA DINAMICA DELLE RETRIBUZIONI

(anni 2005 – 2011)

L'Istat ha appena pubblicato la nuova serie dell'indice delle retribuzioni contrattuali con base di riferimento dicembre 2005.

Prima di passare alla lettura delle tabelle è opportuno fare un passaggio di carattere metodologico su almeno due questioni:

1. significato dell'indicatore rappresentato;
2. elementi contrattuali considerati negli indici.

L'indice delle retribuzioni orarie contrattuali misura le variazioni della retribuzione contrattuale da corrispondere ai lavoratori per ciascuna unità di tempo nella quale il lavoro deve essere contrattualmente prestato.

L'indagine tiene conto degli elementi retributivi, indicati negli accordi collettivi, aventi carattere generale e continuativo, comprese le mensilità aggiuntive e le altre erogazioni corrisposte soltanto in alcuni periodi dell'anno; sono esclusi, pertanto, i premi occasionali, gli straordinari, gli emolumenti stabiliti dalla contrattazione integrativa aziendale o decentrata e gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum.

In linea generale sono comuni a tutti i comparti i seguenti elementi: paga base, indennità di contingenza e elemento distinto della retribuzione. Per gli altri elementi la struttura retributiva varia, al contrario, da comparto a comparto.

Vediamo come si sono mosse le retribuzioni contrattuali tra il 2005 ed il 2011<sup>1</sup>.

**Indici medi annui delle Retribuzioni Contrattuali orarie del complesso dei dipendenti per settore di attività economica (Base: Dic 2005)**

<i>Settori di attività economica</i>	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agricoltura	100,0	101,4	105,1	105,9	109,2	110,9	113,3
Industria	99,4	102,6	105,7	109,4	113,1	116,1	118,9
Servizi di mercato	98,8	100,9	102,8	106,1	109,1	111,5	113,0
<b>Totale settore privato</b>	<b>99,1</b>	<b>101,8</b>	<b>104,3</b>	<b>107,7</b>	<b>111,1</b>	<b>113,7</b>	<b>115,9</b>
<b>Pubblica Amministrazione</b>	<b>100,0</b>	<b>103,8</b>	<b>105,3</b>	<b>109,6</b>	<b>112,9</b>	<b>114,4</b>	<b>115,2</b>
<b>Indice generale</b>	<b>99,3</b>	<b>102,3</b>	<b>104,5</b>	<b>108,2</b>	<b>111,5</b>	<b>113,9</b>	<b>115,7</b>

Fonte: elaboraz. C.S. Fipe su dati Istat

<sup>1</sup> media gen.-lug

L'indice generale, ovvero riferito a tutti i lavoratori, passa da 99,3 a 115,7 con un incremento pari al 16,5%. Ad un primo colpo d'occhio si evince che soltanto i comparti dell'industria hanno tenuto un profilo di crescita delle retribuzioni orarie superiore a quello generale. Agricoltura e servizi di mercato sono rimasti significativamente sotto, mentre la pubblica amministrazione risulta allineata al dato generale.

**Retribuzioni Contrattuali orarie del complesso dei dipendenti per settore di attività economica (var. % anno su anno)**

<i>Settori di attività economica</i>	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2011/2005
Agricoltura	1,4	3,6	0,8	3,1	1,6	2,2	13,3
Industria	3,2	3,0	3,5	3,4	2,7	2,4	19,6
Servizi di mercato	2,1	1,9	3,2	2,8	2,2	1,3	14,4
Totale settore privato	2,7	2,5	3,3	3,2	2,3	1,9	17,0
Pubblica Amministrazione	3,8	1,4	4,1	3,0	1,3	0,7	15,2
<b>Intera economia</b>	<b>3,0</b>	<b>2,2</b>	<b>3,5</b>	<b>3,0</b>	<b>2,2</b>	<b>1,6</b>	<b>16,5</b>
<b>Prezzi al consumo</b>	<b>2,1</b>	<b>1,8</b>	<b>3,3</b>	<b>0,8</b>	<b>1,5</b>	<b>2,1</b>	<b>12,3</b>

Fonte: elaborazione C.S. Fipe su dati Istat

In effetti la variazione riferita all'intero periodo è stata per l'industria del 19,6%, del 13,3% per l'agricoltura e del 14,4% per i servizi di mercato. Di sicuro interesse è il confronto tra dinamica delle retribuzioni e dinamica dei prezzi al consumo per misurare se, nel periodo in questione, vi è stato un incremento reale delle retribuzioni. E' bene ricordare che con l'accordo del gennaio 2009 sui nuovi assetti contrattuali le parti sociali hanno stabilito che l'adeguamento delle retribuzioni dovesse avvenire sulla base dell'IPCA<sup>2</sup> al netto della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati. Resta implicito, tuttavia, che l'evoluzione dei prezzi riferiti all'intera collettività (NIC) sia più coerente all'obiettivo sopra richiamato.

Il potere d'acquisto di salari e stipendi è stato complessivamente garantito. L'aumento medio delle retribuzioni orarie nei diversi settori di attività economica è stato di oltre quattro punti percentuali superiore a quello dei prezzi al consumo. Meglio è andata per i dipendenti dell'industria e della pubblica amministrazione dove i differenziali tra crescita delle retribuzioni e aumento dei prezzi sono stati maggiori. Fa eccezione il dato relativo all'anno in corso considerando che l'incremento delle retribuzioni contrattuali è di mezzo punto percentuale inferiore al tasso di inflazione.

<sup>2</sup> Indice armonizzato dei prezzi al consumo

L'analisi delle retribuzioni per contratto consente di fare valutazioni di maggior dettaglio sulla relazione tra la loro evoluzione e quella dei prezzi al consumo. La media degli indici dei primi sette mesi del 2011 mette in evidenza la maggiore velocità di crescita delle retribuzioni contrattuali nei comparti dell'edilizia, dell'industria e delle telecomunicazioni. All'opposto, va evidenziata la moderazione degli incrementi nei comparti dei trasporti, di alberghi e pubblici esercizi e, trascurando l'agricoltura della quale si è già detto, del 'credito e assicurazioni'.

#### Indici medi annui delle Retribuzioni Contrattuali orarie del complesso dei dipendenti per settore di attività economica e contratto (Base: Dic 2005)

Settori di attività economica e contratti	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agricoltura	100,0	101,4	105,1	105,9	109,2	110,9	113,3
Industria in senso stretto	99,4	102,7	105,6	109,2	112,8	115,9	118,6
Edilizia	99,4	102,3	106,5	110,5	114,9	117,3	120,6
Commercio	99,1	100,8	103,0	105,2	109,3	112,9	114,7
Pubblici esercizi e alberghi	99,3	100,5	101,6	107,5	109,5	111,4	113,1
Trasporti	98,3	101,4	103,5	106,9	107,7	108,7	109,6
Telecomunicazioni	100,3	104,1	107,0	110,9	112,1	116,2	118,0
Credito e assicurazioni	97,9	100,1	100,6	106,0	108,1	110,6	111,6
Pubblica amministrazione	100,0	103,8	105,3	109,6	112,9	114,4	115,2
<b>Indice generale</b>	<b>99,3</b>	<b>102,3</b>	<b>104,5</b>	<b>108,2</b>	<b>111,5</b>	<b>113,9</b>	<b>115,7</b>

Fonte: elaborazione C.S. Fipe su dati Istat

In effetti, le retribuzioni contrattuali sono aumentate, nel periodo, del 21,3% nell'edilizia, del 19,3% nell'industria manifatturiera, del 13,9% nei pubblici esercizi e soltanto dell'11,5% nei trasporti.

#### Retribuzioni Contrattuali orarie del complesso dei dipendenti per settore di attività economica e contratto (var. % anno su anno)

Settori di attività economica e contratti	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2011/2005
Agricoltura	1,4	3,6	0,8	3,1	1,6	2,2	13,3
Industria in senso stretto	3,3	2,8	3,4	3,3	2,7	2,3	19,3
Edilizia	2,9	4,1	3,8	4,0	2,1	2,8	21,3
Commercio	1,7	2,2	2,1	3,9	3,3	1,6	15,7
Pubblici esercizi e alberghi	1,2	1,1	5,8	1,9	1,7	1,5	13,9
Trasporti	3,2	2,1	3,3	0,7	0,9	0,8	11,5
Telecomunicazioni	3,8	2,8	3,6	1,1	3,7	1,5	17,6
Credito e assicurazioni	2,2	0,5	5,4	2,0	2,3	0,9	14,0
Pubblica amministrazione	3,8	1,4	4,1	3,0	1,3	0,7	15,2
<b>Intera economia</b>	<b>3,0</b>	<b>2,2</b>	<b>3,5</b>	<b>3,0</b>	<b>2,2</b>	<b>1,6</b>	<b>16,5</b>
<b>Prezzi al consumo</b>	<b>2,1</b>	<b>1,8</b>	<b>3,3</b>	<b>0,8</b>	<b>1,5</b>	<b>2,1</b>	<b>12,3</b>

Fonte: elaborazione C.S. Fipe su dati Istat

All'interno della pubblica amministrazione è bene fare alcuni distinguo. Le retribuzioni dei dipendenti della Presidenza del Consiglio sono aumentate della cifra record del 31,5%, mentre quelle delle forze dell'ordine di appena l'11,2%, di oltre un punto percentuale al di sotto dell'inflazione del periodo. Tra i servizi di mercato l'incremento maggiore lo hanno avuto i lavoratori dei servizi portuali (+24,7%), il minore i lavoratori del trasporto aereo (+3,8%). Ma in quest'ultimo caso sono ben note le vicende collegate alla compagnia di bandiera.

In conclusione possiamo dire che le retribuzioni reali sono state complessivamente salvaguardate, ma non per tutti i lavoratori. In alcuni comparti le cose sono andate decisamente meglio, in altri decisamente peggio.

Il settore privato è andato meglio del pubblico, ma il primato dell'incremento retributivo spetta ad un comparto della pubblica amministrazione.